



CONCORSO DI IDEE 2024 – F.A.Q.

CONCORSO DI IDEE 2024. Co-progettazione CSV Belluno Treviso

F.A.Q. aggiornate al 16/04/2024

1. I progetti devono essere presentati in una versione strutturata e definitiva?

No: in questa fase si tratta di candidare *idee progettuali*, facendo riferimento a quelli che sono i campi indicati nella relativa scheda di presentazione scaricabile dal sito del Csv. Le idee potranno essere concretamente strutturate in forma di progetto solo in una seconda fase, qualora venissero ammesse alla graduatoria.

2. Al bando bisogna partecipare con il risultato concreto delle iniziative nate dai lavori di gruppo del percorso formativo sulla progettazione condivisa proposto dal Csv a Treviso (novembre-dicembre 2023) e a Belluno (gennaio-febbraio 2024)?

Le proposte non devono necessariamente corrispondere a quanto elaborato durante il percorso sulla progettazione condivisa. Al concorso di idee possono infatti concorrere anche soggetti che non vi abbiano partecipato; chi ha seguito l'intero percorso otterrà però un bonus di punteggio in sede di valutazione delle idee progettuali da parte della commissione del bando.

3. Nella presentazione dell'idea progettuale deve essere indicata una sola "area di intervento"?

Sì, come specificato nella scheda di presentazione delle idee progettuali. Se l'idea copre più aree, è necessario individuare ed indicare quella prevalente. L'indicazione di un solo ambito non implica però che le idee progettuali non possano essere, *de facto*, trasversali a più aree di intervento.

4. È possibile avere un supporto da parte del Csv nell'individuazione dei partner da coinvolgere nell'idea progettuale?

Il Csv può mettere a disposizione le proprie conoscenze in termini di banche dati al fine di indicare quali associazioni siano operative in un determinato ambito e/o territorio; può altresì aiutare a verificare se i partner eventualmente individuati siano iscritti o meno al Runts.

5. Le associazioni non iscritte al Runts posso egualmente partecipare al bando?

Sì. Il bando prevede che a dar luogo alla presentazione di idee progettuali possano essere reti composte da almeno quattro soggetti Ets (iscritti al Runts), dei quali almeno due dovranno essere Organizzazioni di volontariato (Odv), con sede legale nei territori di riferimento (Belluno e Treviso); è tuttavia ammessa la partecipazione alla rete anche di ulteriori soggetti non-Ets, incluse pertanto le associazioni non iscritte al Runts.

6. Com'è possibile sapere quali sono le associazioni del proprio territorio iscritte al Runts?

Per individuare le associazioni del proprio territorio iscritte al Runts è possibile interrogare questo portale: <https://servizi.lavoro.gov.it/runts/it-it/Ricerca-enti> effettuando una ricerca per comune e/o per sezione (tipologia ente).

7. Per quanto riguarda gli enti costituenti la rete minima di quattro Ets, è necessario che siano iscritti al Runts al momento della presentazione dell'idea progettuale?

Gli enti costituenti la rete minima di quattro Ets devono tutti risultare iscritti al Runts al momento della presentazione dell'idea progettuale. Non sarà infatti sufficiente trovarsi nella fase di presentazione della domanda di iscrizione al Runts.

8. È possibile per lo stesso Ente concorrere al bando partecipando a più idee progettuali?

Il Csv sarà referente nonché capofila dei progetti derivanti dalla co-progettazione, mentre ciascuna associazione si assumerà il compito della realizzazione delle azioni concordate; naturalmente, per ciascuna idea progettuale dovrà essere individuato fin da principio un soggetto referente che si assuma il compito di interfacciarsi con gli uffici del Csv. Non sono posti limiti alla partecipazione dei singoli Enti al concorso di idee; si consiglia comunque di non concentrare gli sforzi progettuali su troppe iniziative e di prediligere un approccio/lavoro di qualità.

9. Qual è la differenza fra “partner” e “fornitore di servizi”?

Per “partner” si intende un'organizzazione (no-profit, pubblica o for-profit) che contribuisce attivamente alla realizzazione delle attività progettuali per raggiungere gli obiettivi definiti in fase di co-progettazione. Per “fornitore di servizi” si intende invece un soggetto (no-profit o for-profit) che nella cornice del progetto si limita a fornire servizi e/o risorse in cambio di un compenso economico (a titolo di esempio: prestazioni professionali, formazione, beni e/o servizi, supporto tecnico, ecc.). Nel caso del concorso di idee del Csv, i fornitori di servizi non potranno essere partner di progetto.

10. All'interno delle reti di partenariato deve essere individuato un soggetto che assuma il ruolo di referente nel relazionarsi con il Csv per la realizzazione delle attività: deve trattarsi per forza di un Ets?

Sì, il soggetto referente deve essere individuato all'interno della rete minima di quattro Ets.

11. I soggetti costituenti la rete minima di quattro Ets devono tutti appartenere allo stesso comune oppure alla stessa provincia?

No, non sono previsti limiti territoriali di carattere comunale o provinciale all'individuazione dei partner, ma la loro sede legale deve comunque trovarsi nei territori delle province di Belluno e Treviso.

12. Qual è la durata minima dei progetti? E quella massima?

Non è prevista una durata minima per i progetti eventualmente approvati; quella massima è invece fissata a dodici mesi.

13. Al momento della presentazione dell'idea progettuale vanno allegati anche i preventivi di spesa?

No, al momento della presentazione dell'idea progettuale è sufficiente presentare un budget di massima strutturato in macro-voci.

14. La quota di co-finanziamento può essere ripartita tra i vari soggetti costituenti la rete di partenariato?

Sì, la quota di co-finanziamento può essere ripartita tra i vari soggetti.

15. È possibile interpellare il Csv per la scrittura delle idee progettuali?

Gli operatori del Csv non possono partecipare alla scrittura delle idee progettuali in termini di contenuti, né possono esprimere un giudizio circa la bontà delle stesse in relazione alla successiva fase di valutazione da parte della commissione giudicante.

16. È possibile acquistare beni durevoli?

I beni durevoli acquistati con i progetti sono di proprietà del Csv, essendo il Csv capofila di progetto e gestore dei fondi. Si sconsiglia di inserire questo capitolo di spesa nelle co-progettazioni.

17. È possibile finanziare corsi di formazione rivolti a volontari/beneficiari del progetto?

Sì, è possibile includere nelle co-progettazioni la realizzazione di corsi di formazione, con il pagamento di eventuali docenti/professionisti. Il corso di formazione deve essere coerente con le finalità della co-progettazione presentata.

18. È possibile pagare un consulente del lavoro?

No, in quanto il personale impegnato nella realizzazione del progetto è a carico del Csv Belluno Treviso, così come i costi relativi al consulente del lavoro.

19. È possibile rimborsare delle spese sostenute da associazioni che prestano propri spazi/servizi per la realizzazione del progetto?

Sì, nella misura in cui dette associazioni non siano partner di progetto, ma si configurino come fornitrici di servizi. Per il pagamento è necessario che l'associazione presenti al Csv un'apposita nota di debito, con l'indicazione della spesa sostenuta.

20. È possibile rimborsare le spese ai volontari?

No, in quanto il Csv può rimborsare solamente i propri volontari, non quelli delle altre associazioni.